



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 13 maggio 2019
(OR. en, de)

Fascicolo interistituzionale:
2016/0084(COD)

8742/19
ADD 1 REV 2

CODEC 995
ENT 125
MI 391
AGRILEG 86
ENV 440
CHIMIE 74
IND 154

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003 (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

Dichiarazione comune della Repubblica ceca, dell'Ungheria e della Repubblica slovacca

La Repubblica ceca, l'Ungheria e la Repubblica slovacca sostengono gli obiettivi del regolamento, soprattutto quello di armonizzare le norme relative ai prodotti fertilizzanti.

Tuttavia, la Repubblica ceca, l'Ungheria e la Repubblica slovacca si rammaricano della scarsa ambizione del compromesso finale per quanto riguarda il livello di cadmio nei concimi fosfatici, che non riconosce in maniera sufficiente i pericoli e i rischi che il cadmio comporta. Il limite di 60 mg di cadmio/kg di P₂O₅ in relazione ai concimi fosfatici che contengono più del 5% di P₂O₅ non può essere ritenuto soddisfacente, soprattutto se si tiene conto della necessità di rafforzare, come si prefigge il regolamento, la tutela della salute umana e dell'ambiente.

Il regolamento dovrebbe affrontare meglio i rischi per la salute e l'ambiente derivanti dall'uso di concimi contenenti livelli elevati di cadmio, che risultano dalla valutazione d'impatto della Commissione e da recenti ricerche in quest'ambito.

Gli Stati membri i cui limiti nazionali attuali per il tenore di cadmio nei concimi sono bassi dovrebbero essere autorizzati a mantenere tali limiti anche per quanto riguarda il settore armonizzato, fintantoché il limite dell'UE non avrà raggiunto lo stesso livello. In tale contesto, la Repubblica ceca, l'Ungheria e la Repubblica slovacca sono fermamente convinte che gli Stati membri che desiderino garantire un livello più elevato di protezione del loro suolo beneficeranno dell'opportunità prevista dal trattato.

Il tenore di cadmio dei concimi deve essere ridotto nel corso del tempo; chiediamo dunque che la Commissione si adoperi al massimo per non perdere l'occasione offerta dalla revisione del regolamento in questione.

Poiché il regolamento non stabilisce un valore limite per il cromo totale, che è un metallo pesante altamente tossico, la Repubblica ceca, l'Ungheria e la Repubblica slovacca continuano a ritenere che la Commissione debba riconsiderare le prescrizioni di etichettatura per il contenuto di cromo totale dei prodotti fertilizzanti. In quest'ottica, le informazioni sulla quantità massima e sulla fonte esatta del cromo dovrebbero essere riportate sull'etichetta di tutti i prodotti interessati.

Nel testo di compromesso finale non si definiscono, per i biostimolanti delle piante, orientamenti chiari che tengano conto dei requisiti per la valutazione dell'efficacia biologica, delle aspettative qualitative e dei dettagli relativi alle sostanze attive, che sarebbero essenziali per un gruppo così eterogeneo di prodotti.

Continuiamo a ritenere che adeguare gli allegati ai progressi tecnici equivalga a modificare il contenuto giuridico della normativa proposta. Le modifiche degli allegati I e II al fine di adeguarli ai progressi tecnici dovrebbero essere apportate mediante atti di esecuzione.

Dichiarazione della Germania

La Germania intende presentare i seguenti commenti sui valori limite relativi alla CMC 3 "Compost" e alla CMC 5 "Digestato diverso da quello di colture fresche":

Il valore limite di non oltre 3 g/kg di materia secca di impurità macroscopiche di dimensioni superiori a 2 mm nelle forme vetro, metallo o plastica da rispettare nel caso della CMC 3 "Compost" e della CMC 5 "Digestato diverso da quello di colture fresche" non è sufficiente a garantire una tutela adeguata dell'ambiente dalle impurità. Sono necessari valori limite più rigorosi, in particolare per ridurre la plastica scaricata nel suolo e nelle acque. La Germania chiede pertanto alla Commissione di affrontare la questione delle impurità di plastica nei prodotti fertilizzanti dell'UE già prima della scadenza dei termini previsti per la verifica.

Poiché, tuttavia, le discussioni hanno permesso complessivamente di raggiungere miglioramenti, le preoccupazioni che permangono da parte della Germania non le impediscono di approvare il documento di compromesso finale.
